

Diocesi di Nuoro



ADORAZIONE EUCARISTICA

INTRODUZIONE

Guida: Dal messaggio del Papa Francesco per la IV Giornata Mondiale dei Poveri.

Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Ogni anno, con la Giornata Mondiale dei Poveri, ritorno su questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa, perché i poveri sono e saranno sempre con noi (cfr Gv 12,8) per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell'esistenza quotidiana. Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Canto: Pane del cielo

Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te.

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

ADORAZIONE SILENZIOSA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Libro del Siracide (Sir 4, 1-10)

Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.

Non rattristare chi ha fame,
non esasperare chi è in difficoltà.

Non turbare un cuore già esasperato,
non negare un dono al bisognoso.

Non respingere la supplica del povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.

Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non dare a lui l'occasione di maledirti,
perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore,
il suo creatore ne esaudirà la preghiera.

Fatti amare dalla comunità
e davanti a un grande abbassa il capo.

Porgi il tuo orecchio al povero
e rendigli un saluto di pace con mitezza.

Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore
e non essere meschino quando giudichi.

Sii come un padre per gli orfani,
come un marito per la loro madre:
sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.

Salmo responsoriale (salmo 41)

R. Beato l'uomo che ha cura del debole

Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.
Io ho detto: «Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato».

I miei nemici mi augurano il male:
«Quando morirà e perirà il suo nome?».
Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, parla.

Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:
«Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.
Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.

Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.
Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.

ADORAZIONE SILENZIOSA

PER LA RIFLESSIONE...

I Lett. Dal Messaggio del Papa Francesco per la IV Giornata mondiale dei Poveri

«Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione».

ADORAZIONE SILENZIOSA

2 Lett. Dall'Omelia del Papa Francesco pronunciata nella Santa Messa per la III Giornata mondiale dei Poveri

«I poveri sono preziosi agli occhi di Dio perché non parlano la lingua dell'io: non si sostengono da soli, con le proprie forze, hanno bisogno di chi li prenda per mano. Ci ricordano che il Vangelo si vive così, come mendicanti protesi verso Dio. La presenza dei poveri ci riporta al clima del Vangelo, dove sono beati i poveri in spirito (cfr Mt 5,3). Allora, anziché provare fastidio quando li sentiamo bussare alle nostre porte, possiamo accogliere il loro grido di aiuto come una chiamata a uscire dal nostro io, ad accoglierli con lo stesso sguardo di amore che Dio ha per loro».

ADORAZIONE SILENZIOSA

Cel. Fratelli e sorelle, dopo aver ascoltato le parole del Signore e della Chiesa, consapevoli della necessità di dover tendere sempre le nostre mani ai poveri per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca, invochiamo Dio Padre con le parole che il Signore Gesù ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE EUCARISTICA (come di consueto)